



UNIVERSITÀ

LUM

GIUSEPPE
DEGENNARO

Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Regolamento del corso di laurea in Infermieristica (classe L/SNT-1)

approvato dal consiglio del CL in Infermieristica in data	28/02/2024
approvato dal consiglio del Dipartimento di Medicina e chirurgia in data	29/02/2024
approvato dal Senato accademico in data	14/03/2024
approvato dal CE del Consiglio di Amministrazione in data	25/03/2024

Regolamento didattico del corso di laurea in Infermieristica (classe L/SNT-1: Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o) 3

Art. 1 – Informazioni generali	3
Art. 2 – Sbocchi professionali e occupazionali	3
Art. 3 – Obiettivi formativi.....	3
Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi	4
Art. 5 – Piano degli studi.....	4
Art. 6 – Crediti formativi universitari, CFU	5
Art. 7 – Articolazione delle attività didattiche	6
Art. 8 – Attività Formative Professionalizzanti (AFP)- Tirocinio e Laboratori	7
Art. 9 – Attività Formativa a Scelta dello Studente (AFASS)	9
Art. 10 – Materiale didattico	9
Art. 11 – Approccio all’insegnamento e all’apprendimento	9
Art. 12 – Calendario delle attività didattiche	10
Art. 13 – Attività di orientamento e tutorato	10
Art. 14 – Ammissione al Corso	11
Art. 15 - Iscrizione al Corso	12
Art. 16 – Iscrizioni agli anni successivi	12
Art. 17 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti	13
Art. 18 – Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali	15
Art. 19 - Frequenza.....	15
Art. 20 – Studenti di diverse tipologie e con esigenze specifiche.....	16
Art. 21 – Esami ed altre verifiche di profitto.....	16
Art. 22. - Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi compiuti	17
Art. 23 – Prova finale.....	18
Art. 24 – Certificazione della carriera Universitaria	20
Art. 25 Organi e Consiglio del Corso di Studi	20
Art. 26 - Segnalazioni e Reclami	25
Art. 27 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità	26
Art. 28 - Modifiche al Regolamento	26
Allegato 1 - Piano degli studi	26
Allegato 2- Schede (o tabella) delle attività formative dei corsi integrati	26

Regolamento didattico del corso di laurea in Infermieristica
(classe L/SNT-1: Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o)

Art. 1 – Informazioni generali

1. Il Corso di Laurea in Infermieristica, Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o (L/SNT-1) è erogato in modalità convenzionale.
2. La denominazione in inglese del corso è “Nursing”.
3. La durata normale del corso di 3 anni.
4. Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).
5. Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea in Infermieristica delle Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica/o (L/SNT-1) A coloro che hanno conseguito la laurea compete la qualifica accademica di dottore.
6. Il presente Regolamento didattico, redatto in conformità con la normativa vigente (DM n. 270/2004; Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009) e con i Regolamenti dell’Ateneo della Libera Università Mediterranea “Giuseppe Degennaro” (LUM), disciplina l’organizzazione didattica del CdS. Per quanto non disposto dal presente Regolamento, si fa riferimento alle norme generali contenute nello Statuto di Ateneo, nel Regolamento didattico di Ateneo e alle deliberazioni degli organi accademici.

Art. 2 – Sbocchi professionali e occupazionali

1. Il titolo conseguito al termine del percorso di studio, con il superamento della prova finale che è abilitante alla professione di infermiere, consente al laureato, previa iscrizione all'Albo e al relativo Ordine Professionale, di svolgere l'attività nelle strutture sanitarie, pubbliche o private, sia ospedaliere che territoriali e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero professionale, sia in Italia che nei Paesi dell'Unione Europea o in altri Paesi in cui sia riconosciuta l'equipollenza del titolo.
2. Il laureato in infermieristica potrà, inoltre, continuare il suo percorso di studi nell’ambito disciplinare iscrivendosi alla laurea magistrale (previo superamento di un concorso di ammissione) o/e frequentando Master universitari di I livello e Corsi di Perfezionamento. Dopo l’eventuale acquisizione della laurea magistrale potrà iscriversi a Master di II livello ed al Dottorato di Ricerca.

Art. 3 – Obiettivi formativi

1. Gli obiettivi formativi del corso sono finalizzati alla formazione della figura professionale di infermiere, cui competono le attribuzioni previste dal relativo Profilo Professionale (DM n. 739/94), della Legge n. 42/99 e smi; delle direttive dell’Unione Europea (77/453/CEE; 2005/36/CE).

2. La prova finale del CLI ha valore abilitante all'esercizio della professione di Infermiere.
3. Gli obiettivi formativi del corso di studi, il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula ed i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito con riferimento ai Settori scientifico disciplinari indicati sono parte del Regolamento didattico di Ateneo e sono depositati nelle banche dati RAD e SUA-CdS e pubblicati nella scheda SUA-CdS.
4. L'elenco degli insegnamenti, ripartito in anni e semestri, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative sono definiti, per ciascun anno di attivazione (coorte) nel Piano degli studi allegato a questo Regolamento.

Art. 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. I risultati di apprendimento attesi, sono parte del Regolamento didattico di Ateneo e sono depositati nelle banche dati RAD e SUA-CdS e pubblicati nella scheda SUA-CdS, sono stabiliti dal Corso di Studi in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione ed articolati in una progressione che consente allo studente di conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità.

Art. 5 – Piano degli studi

1. Il piano degli studi per ciascuna coorte è allegato annualmente al presente Regolamento.

In particolare, sono riportati:

- a) l'elenco degli insegnamenti, suddivisi per anno e semestre di corso in cui sono erogati;
- b) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, e delle altre attività formative e gli obiettivi formativi specifici, i crediti formativi universitari (CFU) e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;

2. Un CFU equivale a 30 ore di impegno complessivo degli studenti.
3. Per ogni insegnamento è definita una 'scheda insegnamento' che riporta le seguenti informazioni:
 - Denominazione
 - Moduli componenti
 - Settore scientifico-disciplinare
 - Anno di corso e semestre di erogazione
 - Lingua di insegnamento
 - Carico didattico in crediti formativi universitari
 - Numero di ore di attività didattica assistita
 - Docente
 - Risultati di apprendimento specifici
 - Programma (articolazione dei contenuti)
 - Tipologie di attività didattiche previste (anche in termini di ore complessive per ogni tipologia) e relative modalità di svolgimento (anche in termini di ore complessive per ogni modalità)
 - Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento
 - Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale
 - Propedeuticità
 - Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato

-

4. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle altre attività formative e i relativi CV sono reperibili sul sito dell'Ateneo.

5. La definizione delle schede insegnamento è proposta dai docenti, anche a seguito di incontri informali dei docenti e dei tutor degli insegnamenti delle diverse aree di apprendimento, finalizzati a pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti, ed è coordinata dal Gruppo di Assicurazione della Qualità della Didattica (Gruppo AQD), al fine, in particolare, di:

- evitare lacune o sovrapposizioni nella definizione dei risultati di apprendimento specifici e dei programmi;
- verificare l'adeguatezza delle tipologie di attività didattiche adottate al fine di favorire l'apprendimento degli studenti;
- assicurare l'idoneità delle modalità di verifica dell'apprendimento ai fini di una corretta valutazione dell'apprendimento degli studenti.

6. Le schede degli insegnamenti sono rese note prima dell'inizio di ciascun semestre.

Art. 6 – Crediti formativi universitari, CFU

1. I crediti formativi universitari (CFU) sono una misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi previsti, comprensivo dell'attività didattica assistita e dell'impegno personale, nell'ambito delle attività formative previste dal corso di studi.

2. Un CFU corrisponde a 30 ore di impegno complessivo, comprensivo:

- a) delle ore di attività didattica frontale, inclusa l'attività seminariale;
- b) delle ore di attività didattica tutoriale (esercitazioni/laboratori, individuali, a piccolo o a grande gruppo): esercitazioni in piccolo gruppo con applicazione guidata; video, simulazioni, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici; costruzione di mappe cognitive; discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie sotto la guida del docente/tutor didattici;
- c) delle ore di attività formativa autonomamente scelta dallo studente;
- d) delle ore di attività formativa professionalizzante;
- e) delle ore spese dallo studente per la preparazione della tesi di laurea;
- f) delle ore di studio assistito all'interno della struttura didattica;
- g) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

3. Nel carico standard corrispondente a 1 CFU rientrano:

- 12 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti;
- 30 ore dedicate ad esercitazioni/simulazioni in laboratorio;
- 30 ore di apprendimento individuale in laboratorio o per lo sviluppo di elaborati;
- 30 ore di tirocinio.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame di profitto o altra prova idoneativa.

Art. 7 – Articolazione delle attività didattiche

1. Il Consiglio di Corso di Studi approva l'ordinamento didattico ed il regolamento del corso di studi e le relative modifiche, nel rispetto della vigente normativa, per sottoporlo agli organi accademici per le approvazioni previste dallo Statuto.

2. Il raggiungimento delle competenze dei laureati in Infermieristica si realizza attraverso una formazione scientifica di carattere al tempo stesso teorico e pratico, che includa l'acquisizione e garantisca la piena padronanza, al termine del processo formativo, di tutte le conoscenze teoriche, delle abilità tecnico-pratiche e delle attitudini comportamentali necessarie per l'esercizio della professione e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro, in conformità con gli standard definiti dalle direttive dell'Unione Europea Ai sensi della direttiva 77/453/CEE.

3. In coerenza con la direttiva 2005/36/CE e smi, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nella Comunità europea, la formazione prevede 180 crediti formativi complessivi, ripartiti in tre anni di corso (di cui almeno 60 da acquisire in Attività formative di tirocinio) e consistenti in almeno 4600 ore di insegnamento teorico e pratico svolte presso o sotto la supervisione dell'università ed articolati in diverse forme:

- a) *Attività didattica frontale*: si definisce attività didattica frontale (ADF) la trattazione di specifici argomenti facenti parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Laurea in Infermieristica ed impartita da un docente, sulla base di un calendario predefinito, agli studenti nella forma di lezione magistrale o *ex cathedra*. Altre forme di ADF è l'attività didattica seminariale, svolta contemporaneamente da più docenti, anche di ambiti disciplinari diversi. La ADF comprende altresì i seminari clinico-biologici e clinici mono-o interdisciplinari, anche a piccoli gruppi e tenuti da docenti, professionisti o tutor qualificati.
- b) *Attività formativa professionalizzante (AFP)*: l'attività formativa professionalizzante consiste nel tirocinio a piccoli gruppi sotto la guida di un tutor di tirocinio, finalizzato all'acquisizione di competenze teorico-pratiche, abilità ed attitudini necessarie all'espletamento della professione medica in specifici contesti scientifico-disciplinari, prevalentemente svolto in strutture assistenziali;
- c) *Attività tutoriale e laboratori professionali*: svolta sotto la guida del docente o del tutor didattico consiste in esercitazioni in piccolo gruppo con applicazione guidata; video, simulazioni, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici; costruzione di mappe cognitive; discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- d) *Attività formativa a scelta dello studente (didattica elettiva o opzionale)*: l'attività formativa a scelta dello studente (AFASS) consiste in attività quali corsi monografici, corsi di tipo seminariale, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività pratiche, tirocini elettivi, liberamente scelti dallo studente entro l'offerta delle attività formative a tale scopo predisposte dal Corso di Laurea in Infermieristica, o anche al di fuori di essa;
- e) *Attività formative per la conoscenza della lingua inglese e per le abilità informatiche*: l'acquisizione delle competenze in tali aree non è soggetta a verifica di profitto, ma a valutazione idoneativa. Tali attività pertanto non rientrano nel computo del numero massimo di esami di profitto del piano degli studi.
- f) *Attività relative alla preparazione della prova finale*.
- g) *Studio assistito all'interno della struttura didattica*: attività di apprendimento dedicata all'utilizzazione individuale o nell'ambito di piccoli gruppi, dietro indicazione e sotto il controllo dei docenti, di sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi computerizzati, etc.) messi a disposizione dal CdS per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, in spazi gestiti dal Dipartimento.

- h) *Apprendimento autonomo*: le ore riservate all'apprendimento autonomo possono essere dedicate allo studio personale per la preparazione degli esami o all'utilizzazione individuale, in modo autonomo, di sussidi didattici messi a disposizione dal CdS per l'autoapprendimento e per l'auto-valutazione.
- i) L'organizzazione didattica del CdS, ed in particolare le schede degli insegnamenti attivati, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in corsi integrati, le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento, per ciascuna coorte di studenti, come previsto dall'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo, fanno parte integrante del presente regolamento.

4. Le schede degli insegnamenti previsti dal piano di studio del CdS, reperibili sul Sito di Ateneo, specificano le tipologie di attività didattiche previste, anche in termini di ore complessive per ogni tipologia, e le relative modalità di svolgimento, anche in termini di ore complessive per ogni modalità, per ciascun modulo, se l'insegnamento è articolato in moduli.

5. L'organizzazione didattica del CdS, ed in particolare le schede degli insegnamenti attivati, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in corsi integrati, le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento, per ciascuna coorte di studenti, come previsto dall'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo, fanno parte integrante del presente regolamento.

Art. 8 – Attività Formative Professionalizzanti (AFP)- Tirocinio e Laboratori

Tirocinio

1. Il tirocinio rappresenta la sede privilegiata in cui lo studente sperimenta e consolida gli obiettivi di conoscenza perseguiti negli Insegnamenti. Si realizza nelle sedi individuate dal Consiglio di CdS e rappresentate da strutture proprie o convenzionate, sia in Italia che all'estero, che rispondono ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture, come previsto dal d.lgs. 24.9.97, n. 229.

2. Le AFP comprendono 60 CFU articolati in:

- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui sono sviluppate abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o nel corso della frequenza in contesti reali;
- esperienze dirette sul campo con supervisione;
- sessioni tutoriali di *debriefing*;
- elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio autonomo e guidato.

3. Il DAFP ammette alla frequenza del tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:

- a) hanno ottenuto l'idoneità da parte del Medico Competente per accedere ai tirocini in sicurezza;
- b) hanno superato con esito positivo l'Insegnamento di Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di cura previsto al primo anno di corso;

4. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative e certificative sui suoi progressi attraverso colloqui e/o schede di valutazione individuali.

5. Lo studente il cui TT riferisca tenere comportamenti potenzialmente pericolosi per la sicurezza dei pazienti o per la tecnologia e/o che abbia ripetuto più volte errori che mettano a rischio la salute dei pazienti, che frequenti il tirocinio in modo discontinuo o che non rispetti gli obblighi riportati nel presente Regolamento o negli atti di convenzione specificamente approvati con la struttura ospitante, è sospeso dal tirocinio con deliberazione del CdS su proposta motivata del DAFP. La sospensione per motivazione e durata è formalizzata allo studente con lettera scritta. La riammissione è concordata con il DAFP. Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea, può essere approvata dall'organo collegiale la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

6. La valutazione annuale delle AFP è effettuata da apposita Commissione nominata dal CdS, composta dai TD, dal DAFP e dal Coordinatore del Corso. Tale valutazione è espressa in trentesimi. Il DAFP è designato quale Presidente di commissione.

7. L'ammissione dello studente all'esame annuale delle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio è formulata dal Presidente della Commissione sulla base:

- a) delle frequenze ottenute dallo studente nei tirocini. Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto non superiore a 40 ore, dovuto a giustificati motivi e in un periodo dell'anno che non consente recuperi, può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno.
- b) delle frequenze e dei risultati positivi complessivamente raggiunti nelle attività di laboratorio e comunque ricomprese nelle AFP.

8. Per lo studente che non ottenga una valutazione positiva nell'esame delle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio entro il mese di settembre per il primo e secondo anno, ed entro il mese di ottobre per il terzo anno, è prevista un'unica sessione di appello da realizzare entro il mese di gennaio e comunque prima degli appelli dell'anno successivo.

9. Lo studente che non ottenga positiva valutazione nell'esame annuale delle Attività formative professionalizzanti e di tirocinio nella sessione ordinaria o straordinaria può ripetere l'esame nella sessione estiva dell'anno accademico successivo dopo aver concordato con il DAFP un piano di tirocinio personalizzato che non potrà essere considerato un anticipo dei tirocini dell'anno successivo.

10. Qualora per due anni accademici consecutivi lo studente non riesca a conseguire una valutazione positiva nell'esame delle Attività formative professionalizzanti e di tirocinio, dovrà ripetere l'intero tirocinio dell'anno di corso.

Laboratori

Il piano delle attività dei laboratori professionali, che comprende 3 CFU, è approvato annualmente dal CdS su proposta del DAFP.

2. Tali attività sono oggetto di incarico da parte del CCL a docenti appartenenti al SSD MED/45 che ne curano la progettazione applicativa, la conduzione, l'eventuale attivazione di risorse per assicurare metodologie tutoriali a piccolo gruppo, la frequenza e la valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti.

3. La frequenza delle attività di laboratorio è obbligatoria al 100%. La valutazione di anno si conclude con un giudizio di “Approvato/Non approvato”.

Art. 9 – Attività Formativa a Scelta dello Studente (AFASS)

1. Per essere ammesso a sostenere la prova finale, lo studente deve avere acquisito il numero di crediti formativi previsti dal piano degli studi per le attività formative liberamente scelte (attività formativa autonomamente scelta dallo studente, AFASS). Per facilitare la scelta dello studente, il CLI può proporre un ventaglio di proposte offerte ed approvate annualmente dal CLI.

2. Le AFASS possono corrispondere a corsi monografici, corsi di tipo seminariale, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività pratiche, indipendenti o tra loro collegate in percorsi didattici omogenei. Rientrano nelle AFASS le attività di internato elettivo finalizzate a specifici percorsi formativi professionalizzanti, attraverso la frequenza in laboratori e/o reparti clinici assistenziali o di ricerca.

3. Lo studente può proporre il suo piano delle Attività a scelta integrando quelle offerte dal CdS con quelle erogate da altri CdS. Tale piano deve essere pertinente agli obiettivi formativi e alle finalità del CdS in Infermieristica.

5. Queste attività sono considerate nel conteggio degli esami come corrispondenti ad una unità; la Commissione per le Attività a scelta dello studente è composta da almeno due docenti e nominata dal CCL. La Commissione definisce i criteri di valutazione dei risultati di apprendimento e valuta le proposte degli studenti. La valutazione finale esita in un giudizio di “Approvato/Non approvato”.

Art. 10 – Materiale didattico

1. I docenti titolari degli insegnamenti devono mettere a disposizione degli studenti tutto il materiale didattico utilizzato e necessario per la preparazione all’esame di profitto.

2. Il materiale didattico utilizzato può riguardare:

- libro/i di testo.
- dispense predisposte dagli stessi docenti;
- materiale utilizzato o reso disponibile per le attività seminariali, esercitative, progettuali, di laboratorio.

3. I libri di testo devono essere resi disponibili agli studenti nella biblioteca dell’Ateneo.

4. Le dispense predisposte dai docenti e il materiale utilizzato o reso disponibile per le attività seminariali, esercitative, progettuali, di laboratorio deve essere reso disponibile sulla piattaforma dell’Ateneo di norma prima della loro utilizzazione e comunque entro una settimana dalla loro utilizzazione.

5. Il materiale didattico reso disponibile deve essere conservato per almeno i due anni accademici successivi a quello di utilizzazione.

Art. 11 – Approccio all’insegnamento e all’apprendimento

1. Il CdS promuove un approccio alla didattica ‘centrato sullo studente’, che incoraggia gli studenti ad assumere un ruolo attivo nel processo di insegnamento e apprendimento, creando i presupposti per l’autonomia dello studente nelle scelte, prevedendo metodi didattici che favoriscano la

partecipazione attiva nel processo di apprendimento e l'apprendimento critico degli studenti e favorendo l'autonomia dello studente nell'organizzazione dello studio.

L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.

Art. 12 – Calendario delle attività didattiche

1. Il CdS pianifica l'erogazione della didattica e delle AFP in modo da agevolare la frequenza e l'apprendimento da parte degli studenti.

2. Le attività didattiche di tutti gli anni di corso successivi al primo hanno inizio durante la prima decade di ottobre. Le attività didattiche del primo anno di corso hanno inizio dopo il completamento delle prove di ammissione e le procedure correlate all'immatricolazione degli studenti, secondo i tempi previsti dal bando di ammissione. L'iscrizione agli anni di corso successivi al primo deve avvenire entro il periodo previsto dal Manifesto degli Studi.

3. Con almeno tre mesi di anticipo sulla data di inizio dell'anno accademico, il CdS approva e pubblica il documento di programmazione didattica predisposto dal Coordinatore, coadiuvato DAFP, nel quale vengono definiti:

- a) il Piano degli Studi (didattica programmata);
- b) il calendario delle lezioni e degli appelli di esame (didattica erogata);
- c) i programmi dei singoli corsi integrati, laboratori e tirocini (schede degli insegnamenti, didattica erogata);
- d) il calendario, il programma e le sedi dell'AFP (didattica erogata);
- e) il calendario e le sedi di eventuali attività didattiche opzionali;
- f) la proposta dei compiti didattici attribuiti a docenti e tutor didattici da sottoporre al Consiglio di Dipartimento;
- g) la proposta di nomina dei Tutor di tirocinio

4. Il CdS programma le verifiche finali degli insegnamenti e dell'esame di laurea per favorire l'organizzazione dello studio e l'apprendimento da parte degli studenti.

5. La definizione dell'orario delle lezioni, delle AFP e del calendario degli esami di profitto è coordinata dal Gruppo AQD, al fine, in particolare, di razionalizzare gli orari delle lezioni e la distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.

Art. 13 – Attività di orientamento e tutorato

1. L'Università organizza e gestisce attività di orientamento in ingresso, di orientamento e tutorato in itinere e di orientamento in uscita o accompagnamento al lavoro tramite l'Ufficio Orientamento e Placement.

2. Il servizio di orientamento in ingresso offerto dall'Università ha il compito fondamentale di informare gli studenti nella fase della scelta del percorso degli studi universitari al fine di promuovere scelte consapevoli e di favorire l'iscrizione di studenti in possesso delle conoscenze e delle attitudini necessarie ai fini di una proficua frequentazione.

3. Il servizio di orientamento e tutorato in itinere ha il compito di favorire l'apprendimento degli studenti, in particolare attraverso un servizio di tutorato didattico o disciplinare, e promuovere un efficace avanzamento nella carriera degli studenti, in particolare attraverso un servizio di tutorato personale.

4. L'Ateneo mette a disposizione degli studenti anche un servizio di '*counselling* psicologico', che mira a educare gli studenti a sviluppare attitudini alla competitività ed a sviluppare capacità organizzative, imprenditoriali, di *problem solving* e di lavoro di gruppo, a stimolare, infine, una cultura della ricerca e capacità di autovalutazione e motivazione.

5. Il servizio di orientamento in uscita o accompagnamento al lavoro offerto dall'Università ha il compito di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati, sia preparando studenti e neo-laureati all'incontro con il mondo del lavoro sia promuovendo tale incontro.

6. Informazioni aggiornate circa l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono riportate sul sito dell'Ateneo.

6. Il CdS organizza il servizio di tutorato di carriera, finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso di studi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, attitudini ed esigenze dei singoli studenti. Il CdS assegna a ciascuno studente la figura di un docente-tutore per guidare il processo di formazione culturale dello studente. Il tutor di carriera al quale lo studente viene affidato dal CdS è, di norma, lo stesso per tutta la durata degli studi. Tutti i docenti del CdS sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di tutor di carriera.

Art. 14 – Ammissione al Corso

1. Possono essere ammessi al CdS candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti, e che siano qualificati in posizione utile nella graduatoria conseguente alla prova di ammissione.

2. La selezione per l'accesso al Corso e il numero degli studenti ammissibili è determinato dalla programmazione nazionale avviene ai sensi della legge 264/1999 e prevede che la/il candidata/o dimostri una preparazione sufficiente nelle aree disciplinari individuate dal Decreto Ministeriale che disciplina le modalità e i contenuti delle prove di accesso per i Corsi di Studio ad accesso programmato nazionale, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

3. Il diritto all'immatricolazione viene maturato dai candidati, in funzione dei posti disponibili, sulla base del posizionamento nella graduatoria, stilata in ordine decrescente di punteggio, a condizione che abbiano ottenuto nel test un punteggio minimo definito dal bando di ammissione. I candidati con un punteggio inferiore a quello indicato nel bando non potranno immatricolarsi, indipendentemente dal posizionamento in graduatoria.

4. Per gli studenti di madrelingua non italiana è valutato il possesso del requisito della lingua italiana attraverso modalità definite dal centro linguistico di Ateneo. Qualora lo studente non possieda il livello linguistico richiesto, possono essere assegnati dal CdS specifici debiti formativi. Ove non vengano assolti tali debiti formativi è preclusa l'ammissione alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio.

5. Al fine di garantire e tutelare la sicurezza dello studente e dei pazienti, l'Università e la amministrazione della struttura sanitaria di riferimento attivano la sorveglianza sanitaria obbligatoria prima dell'inizio dell'attività formative professionalizzanti di tirocinio sulla base del d.lg. 81/2008 e ss.mm. che equipara lo studente universitario al lavoratore nei momenti durante i quali

si faccia uso dei laboratori, di attrezzature di lavoro in genere, di agenti chimici, fisici e biologici, comprese le apparecchiature fornite di videotermini. Gli elementi sanitari raccolti sono finalizzati alla definizione delle modalità di frequenza delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio.

6. Le modalità di verifica e criteri di valutazione della prova di ammissione saranno disponibili consultando il Bando di Ammissione, che conterrà anche le conoscenze scientifiche necessarie per affrontare la prova pre-selettiva.

Art. 15 - Iscrizione al Corso

1. Per quanto riguarda l'iscrizione al Corso, trova applicazione la disciplina generale relativa a:

- immatricolazione;
- ammissione a singoli insegnamenti;

di cui rispettivamente all'Art. 30, comma 1, e all'Art. 30, comma 4, del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), e bando di selezione.

2. Informazioni aggiornate e FAQ sull'immatricolazione ai CdS sono riportate sul sito dell'Ateneo.

3. Le conoscenze disciplinari di accesso si intendono positivamente verificate con il raggiungimento nella prova di ammissione della valutazione minima indicata nel bando di concorso. Agli studenti che al test di ammissione non hanno fornito almeno un quinto delle risposte corrette delle domande di una singola disciplina nel test di ammissione (almeno 2 di Biologia, 2 di Chimica, 2 di Fisica) saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA), limitatamente alla disciplina in questione. Tali obblighi potranno essere colmati mediante attività didattica di recupero appositamente previste, prima di sostenere l'esame di riferimento previsto dal Piano di Studi;

4. Gli OFA potranno essere colmati mediante la frequenza di attività di recupero annualmente programmate e saranno soddisfatti con il superamento degli esami dei corsi integrati coerenti con le discipline oggetto di OFA.

Art. 16 – Iscrizioni agli anni successivi

1. L'iscrizione agli anni di corso successivi è subordinata alla certificazione della frequenza delle attività didattiche programmate e delle AFP per l'anno di corso precedente ed aver superato la prova di profitto relativa all'esame annuale delle Attività formative professionalizzanti e di Tirocinio (con votazione in trentesimi). Sono previsti due appelli dell'esame annuale di Tirocinio nella sessione autunnale, con la possibilità di sostenere l'esame entro il mese di gennaio dell'anno successivo. Come previsto dall'Art. 8 del presente regolamento, lo studente che non ottenga positiva valutazione nell'esame annuale delle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio nella sessione ordinaria o straordinaria potrà ripetere l'esame nell'anno accademico successivo, nella sessione ordinaria di tirocinio prevista (entro il mese di settembre per il primo e secondo anno ed entro il mese di ottobre per il terzo anno) e dopo aver concordato con il DAFP un piano di tirocinio personalizzato che non potrà essere considerato un anticipo dei tirocini dell'anno successivo. Lo studente potrà comunque iscriversi all'anno accademico successivo, frequentare le lezioni e sostenere gli esami di profitto previsti per il nuovo anno di corso; tuttavia, non potrà frequentare il tirocinio dell'anno successivo, fino a che non avrà superato l'esame delle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio dell'anno accademico precedente.

2. In caso di sospensione della frequenza delle Attività formative professionalizzanti e di tirocinio per un periodo uguale o superiore a 2 anni solari, lo studente non può essere ammesso ai tirocini previsti per l'anno di corso successivo se non ripete parte del tirocinio dell'anno precedente. Qualora l'interruzione sia uguale o superiore a 3 anni solari, prima di essere ammesso a quello previsto per l'anno di corso successivo, lo studente deve ripetere completamente il tirocinio effettuato nell'ultimo anno, superando nuovamente con esito positivo (espresso in trentesimi) il relativo esame annuale delle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio.

2. Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti 'in corso'. Per studenti 'fuori corso' si intendono quelli che, avendo frequentato tutti gli anni di corso previsti dagli ordinamenti didattici, non hanno completato le relative attività formative e acquisito i connessi crediti formativi.

4. Per quanto riguarda l'interruzione di carriera e la sospensione temporanea della carriera, trova applicazione la disciplina generale stabilita rispettivamente nei commi 4 e 5 dell'Art. 31 del RDA.

Art. 17 – Passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti

1. Per quanto riguarda passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti, trova applicazione la disciplina generale stabilita nell'Art. 32 del RDA.

2. Il trasferimento da altri corsi di studi o da altri atenei è consentito, nel rispetto della normativa vigente, unicamente per anni successivi al primo ai candidati in possesso dei requisiti indicati nell'art. 16, rigorosamente nel limite dei posti disponibili rispetto al numero di posti assegnato per la coorte di riferimento.

3. Qualora il numero delle domande di trasferimento fosse superiore al numero dei posti disponibili per la coorte, i candidati saranno collocati in una graduatoria per l'accesso secondo le modalità previste dall'avviso di ammissione.

4. I crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studi o in un corso di laurea in Infermieristica di altro ateneo possono essere riconosciuti al fine del conseguimento della laurea in Infermieristica se acquisiti da meno di 10 anni. Sono riconosciuti unicamente crediti acquisiti in percorsi di studio di tipo universitario. Sono riconoscibili unicamente i crediti conseguiti con una verifica di profitto e non quelli ottenuti in seguito ad un procedimento di convalida.

5. Il riconoscimento degli esami sostenuti e dei crediti formativi acquisiti in un altro corso di studi o in un corso di laurea in Infermieristica di altro ateneo, nonché di un'eventuale abbreviazione del corso di studi è di competenza del CdS, sulla base delle proposte di una apposita commissione in seno ad esso nominata. La commissione formula le proposte di convalida sulla base della documentazione presentata dallo studente. In particolare, la commissione definirà le sue proposte sulla base della sottoelencata documentazione:

- foglio di congedo trasmesso dall'università di provenienza nel caso di studente trasferito, certificato di esami sostenuti nel caso di studente rinunciatario o certificato di laurea con l'indicazione degli esami sostenuti nel caso di studente laureato;
- programma ufficiale del corso relativo all'anno accademico in cui è stato sostenuto l'esame di cui si richiede la convalida;
- attestati di frequenza (appropriatamente validati dall'ateneo di provenienza) di corsi o di tirocini, per i quali non è stata sostenuta la relativa verifica di profitto, ma di cui si chiede l'esonero dalla frequenza.

La documentazione necessaria dovrà essere prodotta in originale o in copia certificata ai sensi di legge.

6. La commissione, sulla base della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui sono stati maturati i crediti e di un confronto dei contenuti dei programmi esibiti con gli obiettivi formativi dei corsi integrati del CL in Infermieristica e con il piano degli studi relativo alla coorte di appartenenza dello studente o di altra coorte successiva ancora attiva, sentito il parere del docente del SSD dei CFU da convalidare, formula le proposte secondo le seguenti tipologie di convalida:

- **convalida di esame:** qualora lo studente abbia positivamente sostenuto le verifiche di profitto di uno o più insegnamenti o corsi integrati, i cui obiettivi formativi corrispondono interamente a quelli previsti per tutti gli insegnamenti di un corso integrato per un numero di CFU uguale o superiore a quello previsto dal corso integrato, la commissione proporrà la convalida dell'esame ed attribuirà una votazione in trentesimi che terrà conto, in maniera ponderata, dei voti conseguiti dallo studente nelle verifiche di profitto sostenute. Sulla base di tale convalida i CFU si considerano acquisiti e la segreteria studenti potrà registrare l'esame come CONVALIDATO nella carriera dello studente;
- **convalida parziale:** qualora lo studente abbia positivamente sostenuto le verifiche di profitto di uno o più insegnamenti o corsi integrati, i cui obiettivi formativi corrispondono solo parzialmente oppure per un numero di CFU inferiore a quelli previsti negli insegnamenti di un corso integrato, la commissione proporrà la convalida di una frazione dei CFU previsti per un insegnamento del corso integrato o, eventualmente, anche di tutti i CFU dell'insegnamento. In tal caso lo studente non è esonerato dal sostenere l'esame del corso integrato, ma nella verifica di profitto verranno omessi i contenuti relativi ai crediti convalidati. L'acquisizione dei CFU convalidati è comunque subordinata al superamento dell'esame del corso o del corso integrato. Il debito formativo sarà identificato dal docente del corso, che lo comunicherà allo studente e ne invierà documentazione alla segreteria didattica del Dipartimento. La commissione d'esame del corso integrato terrà conto nella determinazione del voto finale anche della valutazione conseguita dallo studente per i CFU convalidati. Solo dopo il superamento della verifica di profitto, il docente potrà registrare l'esame come SUPERATO nella carriera dello studente. Ai fini della carriera dello studente sarà comunque considerato il voto finale stabilito dalla commissione di esame. La convalida parziale di un corso integrato non esonera lo studente dagli obblighi di propedeuticità previsti nel piano di studi a lui assegnato.
- **convalida della frequenza:** qualora lo studente abbia frequentato uno o più insegnamenti o attività di tirocinio, ma non abbia conseguito i corrispondenti CFU mediante la verifica di profitto prevista, potrà essere esonerato dalla frequenza di corsi o tirocini caratterizzati da comparabili obiettivi formativi per il numero di ore effettivamente frequentate e documentate. Inoltre, lo studente è esonerato unicamente dalla frequenza del singolo insegnamento parzialmente riconosciuto, mentre dovrà assolvere agli obblighi di frequenza relativa agli altri insegnamenti del corso integrato.

7. Per alcuni corsi di studio dell'ateneo la commissione può predisporre in via preventiva, sulla base di programmi pubblicati sulla guida dello studente, schemi generali di convalida che potranno essere applicati in maniera standardizzata dalla commissione.

8. La commissione potrà convalidare, su richiesta dello studente, come crediti a scelta dello studente esami sostenuti in precedenti carriere, non previsti dal piano di studi del corso di laurea e di cui lo studente chiede la convalida, purché coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. La

commissione provvederà anche a definire il numero di crediti a scelta dello studente che vengono convalidati per tali esami sostenuti.

9. Nella valutazione dei CFU pregressi di cui all'art. 17 comma 8, è responsabilità di ciascun docente valutare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi in relazione alla stabilità delle acquisizioni scientifiche nel campo specifico e ai programmi degli esami superati.

10. Lo studente che sospende gli studi, che ha sospeso le esperienze di tirocinio oppure che deve affrontare la prova finale con valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale con un intervallo dall'ultima esperienza di tirocinio uguale o superiore ai due anni solari dalla data di conclusione dell'ultimo tirocinio deve realizzare un'esperienza di tirocinio supplementare. Tale tirocinio sarà progettato dal Direttore delle Attività Formative Professionalizzanti di sede in modo personalizzato per finalità e durata sulla base delle specifiche esigenze dello studente e dovrà esitare in una valutazione di "Approvato/Non approvato". Il raggiungimento di una valutazione "Approvato" è prerequisite per procedere nei tirocini successivi o per ottenere l'ammissione alla prova finale con valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

Art. 18 – Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali

1. Per quanto riguarda piani di studio ufficiali e piani di studio individuali, trova applicazione la disciplina generale stabilita nell'Art. 33 del RDA.

2. Il numero totale di studenti iscrivibili in soprannumero a ciascun corso integrato per iscrizione a corsi sin-goli (come disposto dall'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo) o ex art. 6 del Regio Decreto no. 1269 del 4 giugno 1938, non può essere superiore al 5% del numero programmato dal competente Ministero per la coorte di riferimento (arrotondato all'unità superiore).

3. Gli studenti iscritti ai corsi integrati con le modalità indicate al comma 2 sono soggetti agli stessi obblighi di frequenza nonché, ai fini dell'esame, alle stesse propedeuticità previste dal piano degli studi degli studenti regolarmente iscritti al CdS.

Art. 19 - Frequenza

1. La frequenza all'attività didattica programmata e alle attività formative professionalizzanti e di tirocinio è obbligatoria. Per essere ammessi a sostenere gli esami di profitto è necessario avere frequentato almeno il 70% delle ore di ciascun corso integrato e il 100% delle ore delle attività formative professionalizzanti di tirocinio e dei laboratori. Inoltre, per gli insegnamenti con un numero di CFU inferiori o pari a 2 lo studente dovrà frequentare almeno il 40% delle ore di didattica frontale dell'insegnamento.

2. La frequenza viene verificata dai Docenti mediante modalità di accertamento stabilite dal CCL. La frequenza è verificata dal Coordinatore del CI di concerto con i docenti responsabili di moduli. Per i tirocini, la frequenza è verificata dai TD e dal DAFP.

3. Per gli studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza di cui al comma 1 in un determinato anno di corso, si applicano le seguenti regole:

- a) se la frequenza è inferiore al 40% del totale delle ore lo studente potrà sostenere l'esame (sia di corso monografico che di corso integrato) solo dopo aver frequentato *ex novo* il corso o modulo nel successivo anno accademico;

- b) se la frequenza è uguale o superiore al 40% ma inferiore al 70% del totale delle ore del corso integrato, il docente concorderà con lo studente modalità di recupero nonché la prima sessione utile nella quale lo studente potrà essere ammesso a sostenere l'esame e ne darà comunicazione scritta alla Segreteria didattica.

Art. 20 – Studenti di diverse tipologie e con esigenze specifiche

1. Al fine di garantire una completa inclusione e il diritto allo studio a tutti gli studenti, in osservanza della legge 17/99 e della legge 170/2010 l'Ateneo ha istituito l'Ufficio LUMinsieme, dedicato alla gestione delle disabilità, che mette a disposizione degli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES) ausili di tipo tecnico, didattico e servizi specializzati, individuati sulla base dei loro specifici bisogni.

Art. 21 – Esami ed altre verifiche di profitto

1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. Per quanto non specificamente riportato valgono le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo.

2. Le schede degli insegnamenti previsti dal piano di studio del CdS specificano i metodi e i criteri di valutazione dell'apprendimento e i criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale.

3. Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per il conseguimento del titolo non può essere superiore a 20. Al fine del computo vanno considerate le attività formative relative ai seguenti ambiti:

- di base
- caratterizzanti
- affini o integrative
- a scelta (conteggiate complessivamente come un solo esame).

4. L'esame si svolge successivamente alla conclusione di ciascun corso integrato nei periodi previsti per gli appelli d'esame, in date pubblicate nel calendario didattico. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nel documento di programmazione didattica annuale. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno 10 giorni. Il numero degli appelli è fissato, di norma, in due per ogni sessione di esame. Per gli studenti senza obbligo di frequenza, ripetenti o fuori corso possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

5. Per le prove di profitto delle Attività formative professionalizzanti e di tirocinio sono previsti almeno due appelli, il secondo dei quali deve svolgersi entro il mese di gennaio dell'anno accademico successivo.

6. Nei corsi integrati composti da più moduli, l'esame o prova di verifica finale è unitaria e collegiale. Esso deve comunque servire ad accertare il conseguimento da parte dello studente di tutti gli obiettivi formativi del corso integrato.

7. Il docente responsabile dell'insegnamento o il Coordinatore del corso integrato definisce nella scheda dell'insegnamento le modalità con cui verranno accertati i risultati di apprendimento attesi per quell'attività didattica, che possono comprendere anche più modalità di verifica, i criteri di valutazione e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere. Le modalità con cui si svolge

l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto definito nella scheda dell'insegnamento.

8. La valutazione del profitto è, di norma, effettuata mediante una votazione in trentesimi ed eventuale lode per gli esami di profitto. Le prove di acquisizione di competenze, differenti dagli esami di profitto, di norma sono sostenute a conclusione del corso o entro una limitazione temporale prevista dall'ordinamento didattico e danno luogo ad un riconoscimento di "idoneità" riportato sul libretto personale dello studente.

9. Il CdS, nel rispetto dell'autonomia dei docenti, indica e rende pubblici principi generali cui devono uniformarsi le metodologie di valutazione - soprattutto nei corsi integrati plurisettoriali - onde assicurare l'efficacia di giudizio e l'uniformità dei criteri di valutazione stessa.

10. Le commissioni per gli esami di profitto sono proposte dal Coordinatore del CdS e sono composte da almeno due componenti. Per le attività didattiche assegnate ad un solo docente il secondo componente può essere un altro docente del corso di studi o un cultore della materia. Per i corsi con più moduli assegnati a docenti diversi, i componenti sono individuati tra tutti i docenti che esplicano attività didattica nel corso integrato. Il Presidente di commissione è designato dal Coordinatore del CdS, coincide, di norma, con il Coordinatore di corso integrato e deve essere, in ogni caso, titolare di un modulo di insegnamento. Laddove il numero dei docenti sia superiore a due, il Coordinatore di corso integrato può prevedere una turnazione. Può inoltre far parte della commissione di esame anche un cultore della materia. In caso di assenza di uno o più componenti della commissione, il Presidente della commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa.

11. La Commissione per la valutazione annuale delle Attività formative professionalizzanti e di tirocinio è composta dai TD e presieduta dal DAFP.

22. - Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi compiuti

1. Il CdS, attraverso l'Ateneo, aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea (programmi Erasmus Plus ed altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali).

2. L'Università organizza e gestisce la mobilità internazionale degli studenti e assiste gli studenti per facilitarne il periodo di studi all'estero tramite l'*International Office*.

3. Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi recanti, tra l'altro, i requisiti di partecipazione e i criteri di selezione. Agli studenti prescelti potranno essere concessi contributi finanziari o altre agevolazioni previste dagli accordi di scambio. Una borsa di mobilità è in genere assegnata nel caso di scambi realizzati nel quadro del programma comunitario Erasmus.

4. Nella definizione dei progetti di attività formative da seguire all'estero e da sostituire ad alcune delle attività previste dal CdS, il CdS deve perseguire non la ricerca degli stessi contenuti, bensì la piena coerenza con gli obiettivi formativi del Corso.

Inoltre, i progetti devono prevedere il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi CFU.

Art. 23 – Prova finale

1. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009, la prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale e si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze, le abilità teorico-pratiche e operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

2. La prova finale ha l'obiettivo di valutare l'apprendimento atteso nei seguenti ambiti riferibili ai Descrittori di Dublino: Conoscenza e capacità di comprensione applicate; Autonomia di giudizio; Abilità comunicative; Capacità di apprendere (corrispondenti, rispettivamente al 2°, 3°, 4° e 5° Descrittore di Dublino).

3. Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio professionalizzante.

4. L'ordinamento didattico stabilisce il numero di crediti formativi che lo studente ha a disposizione per la preparazione della tesi di laurea, anche attraverso la frequenza presso strutture di laboratorio o cliniche assistenziali o di ricerca afferenti o convenzionate con il DMC. Tale attività dello studente viene definita internato di laurea.

5. Le modalità organizzative della prova finale prevedono il seguente percorso:

- a) La prova finale è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. Il calendario della prova finale è pubblicato sul sito;
- b) l'esame di abilitazione all'esercizio professionale (prova pratica) e la dissertazione dell'elaborato di tesi vengono effettuati in giornate diverse, ma nella stessa sessione di laurea, per consentire una distanza temporale adeguata tra la prova pratica e la discussione della tesi, al fine di assicurare la comunicazione degli esiti ottenuta nella prima;
- c) la commissione per la prova finale è composta da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, tra cui il Presidente, il DAFP e tre docenti del CdS, due membri rappresentanti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche. La commissione è supervisionata da un rappresentante inviato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (facoltativo) che sovrintende alla regolarità dell'esame di cui sottoscrive i verbali. In caso di mancata designazione di tale rappresentante di nomina ministeriale, il Rettore può esercitare il potere sostitutivo. Le date delle sedute sono comunicate con almeno trenta giorni di anticipo rispetto all'inizio della prima sessione, ai Ministeri dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca e al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali che possono inviare propri esperti come rappresentanti, alle singole sessioni.

5. La prova pratica abilitante è finalizzata a valutare gli apprendimenti attesi nel campo dell'esercizio professionale. In tale prova sono valutate le competenze di cui ai Descrittori di Dublino n. 2, 3, e 4. Consiste nell'osservazione strutturata delle competenze professionali in contesti clinici reali, simulati in laboratorio tramite il metodo OSCE, con almeno 5 stazioni.

L'OSCE permette di valutare diverse abilità attraverso:

- a) prove standardizzate ed oggettive;
- b) utilizzo di criteri di valutazione predefiniti per ciascuna performance;
- c) griglie di valutazione (check list) preparate in anticipo.

I candidati entreranno nel numero delle stazioni previste, occupando una delle postazioni nelle quali saranno soggetti a valutazione da parte di un esaminatore, facente parte della commissione. La prova si svolgerà in silenzio, in base ad un compito predisposto. L'esaminatore dovrà valutare l'abilità del candidato nella prova spuntando la check list di riferimento della skill prevista. Ogni studente transiterà in ciascuna delle stazioni previste, per un massimo di 10 minuti. Al termine della prova, gli studenti usciranno lasciando le postazioni ad altri candidati. Gli studenti non sono a conoscenza delle skill individuate per ogni postazione secondo criteri di equivalente complessità. Il percorso OSCE prevede un accesso diverso da quello di uscita e gli studenti non possono comunicare tra di loro. La prova sarà considerata superata con una valutazione collegiale da parte della Commissione.

6. La tesi permette di accertare il raggiungimento del 5° risultato di apprendimento contemplato dai Descrittori di Dublino, ovvero la capacità dello studente di condurre un percorso di apprendimento autonomo e metodologicamente rigoroso. Scopo della tesi è impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica

- a) utilizzando un metodo;
- b) progettando, conducendo, e formalizzando un progetto di tesi;
- c) completandone la sua redazione per la discussione davanti alla Commissione di Laurea. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

7. La tesi potrà essere scritta in lingua inglese, preventivamente concordata con il CdS e in questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta. La discussione potrà essere svolta nella stessa lingua straniera.

Per quanto concerne l'assegnazione del relatore di tesi e della procedura richiesta tesi si fa riferimento al Regolamento per l'assegnazione e il conseguimento della tesi di laurea in infermieristica.

8. Il punteggio della prova finale è espresso in centodecimi ed alla valutazione contribuiscono i seguenti punteggi:

- a) la media ponderata delle valutazioni conseguite nei Corsi integrati e nelle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio con votazione in trentesimi, convertita in centodecimi;
- b) la valutazione della prova pratica a valenza applicativa (fino a 4 punti, espressi in decimi);
- c) la valutazione dell'elaborato e della presentazione della tesi (fino ad un massimo di n. 4 punti in caso di tesi compilativa e di n. 6 punti in caso di tesi sperimentale);
- d) ciascuna lode documentata in carriera (0,3 punti);
- e) partecipazione ai programmi Erasmus (1 punto);
- f) laurea in corso (1 punto).

Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale di Laurea è di 66/110; ai candidati che abbiano conseguito un punteggio finale > 110 può essere attribuita la lode solo con parere unanime della commissione.

Art. 24 – Certificazione della carriera Universitaria

1. L'Ateneo, su richiesta, fornisce ai laureati il 'Diploma Supplement' in italiano e in inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.

Art. – 25 Organi e Consiglio del Corso di Studi

1. Sono organi del corso di studi:

- il Coordinatore del Corso di Laurea,
- il Consiglio di corso di Studi (CdS),
- il Direttore delle Attività Formative Professionalizzanti (DAFP),
- il Gruppo di Assicurazione della Qualità della Didattica (Gruppo AQD).

Ulteriori figure di rilievo nella gestione delle attività didattiche sono i Coordinatori di corso integrato.

2. Il Consiglio di corso di Studi è composto da:

- a) i docenti di ruolo ed i ricercatori afferenti al Dipartimento di Medicina e Chirurgia e ad altri dipartimenti della LUM che concorrono alla didattica del CdS;
- b) il Direttore delle Attività Formative Professionalizzanti (DAFP);
- c) una rappresentanza dei docenti a contratto che svolgono incarichi di insegnamento attivati nell'ambito del Corso, in numero pari al 20% dei docenti di ruolo e ricercatori di cui al punto a, nominati secondo le modalità previste dallo Statuto;
- d) tutti gli altri docenti a contratto che svolgono incarichi di insegnamento attivati nell'ambito del Corso, senza diritto di voto (non concorrono al numero legale);
- e) una rappresentanza degli studenti in numero pari al 15% dei componenti dell'organo, con un numero minimo di due unità, eletti tra gli studenti del corso di studi;
- f) il Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia, anche se non è docente del Corso di Laurea, può partecipare alle sedute del CdS con voto deliberativo, nel qual caso egli concorre al computo del numero legale.

Alle sedute del consiglio collabora alle funzioni di verbalizzazione il Responsabile delle funzioni didattiche del Dipartimento di Medicina e Chirurgia (manager didattico) o suo incaricato.

3. Le attribuzioni del CdS sono quelle previste dal Regolamento didattico di Ateneo (RDA).

4. Il Coordinatore è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore del Dipartimento competente e sentito il parere del Senato Accademico. Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rinominabile. Le funzioni del Coordinatore sono quelle previste dal Regolamento didattico di Ateneo.

5. Il Coordinatore può nominare un vice-Coordinatore che lo coadiuva in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento.

6. Il Consiglio di Corso di Studio gestisce tutti i processi dell'assicurazione della qualità del CdS, dalla progettazione e pianificazione del processo formativo all'erogazione delle attività didattiche, dal monitoraggio al riesame della loro gestione e dei relativi esiti e risultati.

In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) elabora e sottopone al Consiglio di Dipartimento il Regolamento didattico di Corso di studio, comprensivo della precisazione del curriculum e dell'attribuzione dei crediti alle diverse attività formative, nel pieno rispetto degli obiettivi formativi indicati dai decreti ministeriali;
- b) definisce e sottopone al Consiglio di Dipartimento i requisiti di ammissione al Corso;
- c) pianifica lo svolgimento del processo formativo, in particolare per quanto riguarda il calendario e l'orario delle lezioni, il calendario degli esami di profitto e degli esami di laurea;
- d) monitora lo svolgimento delle attività didattiche e tutoriali e i relativi risultati e riesamina il processo formativo;
- e) istituisce commissioni interne, anche permanenti, con funzioni istruttorie e con mandato specifico riguardante le funzioni didattiche di propria competenza a norma di Statuto;
- f) designa un coordinatore per ciascun corso integrato (vedi art.8);
- g) esamina e delibera in merito a tutte le pratiche relative a:
 - iscrizioni ad anni successivi;
 - passaggi, trasferimenti e riconoscimento di crediti;
 - piani di studio individuali;
 - mobilità studentesca e riconoscimento degli studi compiuti.

7. Il DAFP assicura la programmazione, il coordinamento e la valutazione dell'efficacia delle attività formative pratiche e di tirocinio clinico; la figura del DAFP combina competenze organizzative e didattiche e assume la responsabilità delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio e delle ulteriori attività necessarie al corretto svolgimento delle attività formative professionalizzanti al fine di consentire allo studente il raggiungimento dei relativi obiettivi formativi previsti dall'ordinamento.

9. Il DAFP è nominato dal CdS su proposta motivata del Coordinatore del corso di studi, tra i docenti del CdS dipendenti della struttura sanitaria di riferimento o dell'Ateneo che appartiene al profilo professionale di Infermiere e che sia in possesso di laurea di II livello nella rispettiva classe e di specifico curriculum che esprima la necessaria esperienza professionale non inferiore ai 5 anni nell'ambito della formazione. Il DAFP dipende gerarchicamente dal Coordinatore del CdS; l'incarico ha durata triennale, rinnovabile.

10. Nell'ambito delle sue responsabilità, il DAFP:

- a) definisce il progetto formativo di insieme delle Attività formative professionalizzanti e di Tirocinio di ciascun anno di corso e del triennio sulla base delle competenze attese dal profilo professionale e dal Servizio Sanitario Regionale;
- b) progetta, organizza, coordina e implementa le Attività formative professionalizzanti e di Tirocinio assicurando la loro integrazione con l'insieme delle attività formative del CdS, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CdS;
- c) identifica, sviluppa e valuta in termini di costo-efficacia i modelli tutoriali (*one-to-one*, *one-to-two*, modelli tutoriali diffusi) da implementare con la collaborazione dei Tutor Didattici al fine di assicurare agli studenti esperienze di tirocinio di elevata qualità ed impatto sulle competenze;

- d) progetta ed attua un sistema affidabile di valutazione in itinere e finale delle competenze degli studenti al fine di monitorare la qualità della formazione professionalizzante e dei modelli di tirocinio adottati;
- e) sviluppa e mantiene positivi livelli di integrazione e coordinamento con le Direzioni dei Servizi Professionali delle strutture che compongono la rete formativa di riferimento con cui identifica con cadenza annuale e preventivamente, il fabbisogno di tutor di tirocinio, di sedi di tirocinio e di numerosità degli studenti da ospitare e comunica, al termine di ogni anno, l'andamento delle attività anche riferendo la valutazione degli studenti;
- f) sviluppa ed attua un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini degli studenti al fine di identificare tempestivamente le aree di miglioramento; identifica e accredita gli ambiti clinici in cui gli studenti devono realizzare la propria esperienza di tirocinio sulla base della significatività ed emblematicità pedagogica della casistica o dei problemi trattati che devono riflettere quelli prioritari di salute, e della qualità del servizio offerto ai cittadini;
- g) identifica le aree cliniche/settori da affidare ai Tutor Didattici; supervisiona e valuta il raggiungimento dei risultati nelle attività didattiche ed assistenziali svolte dai Tutor Didattici; partecipa in qualità di membro della Commissione composta dal Coordinatore del CdS e da un Docente di riferimento del Corso ai processi di valutazione triennali e di reclutamento dei Tutor Didattici;
- h) partecipa attivamente ai processi di valutazione, autovalutazione, accreditamento definiti dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) in particolare promuovendo attività di orientamento in ingresso dei potenziali candidati; assumendo la responsabilità di iniziative atte a migliorare la qualità dell'esperienza degli studenti come decise nei documenti di riesame; promuovendo iniziative facilitanti l'occupazione dei neo-laureati anche attraverso l'istituto del tirocinio post-laurea;
- i) progetta e attua in accordo ai centri di formazione continua delle strutture del SSR che appartengono alla rete di riferimento del CdS programmi di formazione continua per i Tutor Didattici e per i Tutor di Tirocinio al fine di assicurare la più elevata qualità dei processi di apprendimento degli studenti;
- j) garantisce che gli studenti ammessi in tirocinio siano in possesso dei pre-requisiti necessari alla sicurezza dei pazienti; coordina le iniziative volte a garantire la sicurezza degli studenti nei contesti di tirocinio con quanto previsto nell'art. 19, comma 6 del presente Regolamento; valuta l'ammissibilità degli studenti all'esame annuale di tirocinio, delinea il sistema di valutazione delle competenze attese, lo implementa presidiando la Commissione di profitto; valuta l'ammissibilità dello studente all'esame finale di laurea progettando, in collaborazione con i Collegi/Ordini o Associazioni professionali di riferimento, un sistema di valutazione affidabile delle competenze finali raggiunte;
- k) gestisce, sulla scorta degli indirizzi programmatori e operativi del CdS, le risorse assegnate al Corso per l'attività formativa professionalizzante, sviluppando opportuni sistemi di monitoraggio e documentazione delle risorse utilizzate, e predispone la relazione annuale;
- l) promuove progetti di ricerca pedagogica nell'ambito delle Attività Formative Professionalizzanti al fine di avanzare le conoscenze disponibili nell'ambito della formazione professionalizzante.

11. Al fine di conseguire le finalità formative previste dall'ordinamento didattico, i corsi di insegnamento sono raggruppati in corsi integrati, articolati in più moduli di insegnamento distinti. Il CdS, su proposta del Coordinatore, nomina per ciascun corso integrato un Coordinatore di corso integrato. Il Coordinatore di corso integrato esercita le seguenti funzioni:

- a) rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
- b) predispone annualmente il programma integrato delle attività didattiche, completo di contenuti e indicazioni per lo studio individuale facendo esplicito riferimento alle competenze attese ed ai Descrittori di Dublino affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'Insegnamento;
- c) coordina il contributo offerto dall'Insegnamento di cui è responsabile con gli altri Insegnamenti del CdS al fine di sviluppare e promuovere l'integrazione verticale ed orizzontale del curriculum;
- d) elabora e presenta il contratto formativo agli studenti esplicitando le metodologie di esame e i livelli di accettabilità delle performance attese;
- e) guida e facilita l'apprendimento degli studenti ponendosi come interfaccia tra i singoli docenti dei moduli;
- f) valuta l'ammissibilità degli studenti alle prove di profitto in base agli obblighi di frequenza raggiunti;
- g) presiede le prove di profitto dell'Insegnamento di cui è responsabile e verbalizza gli esiti;
- h) interviene su richiesta degli studenti per risolvere eventuali problemi;
- i) assicura, nei confronti del CdS, la regolare conduzione di tutte le attività didattiche previste;
- j) garantisce il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apporta modifiche e riprogetta le integrazioni con gli altri Insegnamenti;
- k) propone e/o applica interventi di miglioramento della qualità dell'Insegnamento sulla base delle richieste degli studenti, della Gruppo AQD, e/o della Commissione Paritetica.

12. Per attuare le responsabilità affidategli, il Coordinatore del Corso integrato riunisce almeno una volta all'anno i docenti del/dei modulo/i costituenti l'Insegnamento.

13. Le attività di didattica tutoriale sono finalizzate ad orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli per una proficua preparazione, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli. La didattica tutoriale è, inoltre, finalizzata a facilitare e guidare negli studenti il trasferimento nella pratica clinica delle conoscenze acquisite, la progressiva acquisizione di competenze relazionali, tecniche ed educative, di abilità di giudizio clinico, pensiero critico e modelli propri della professione infermieristica. Il CdS, su proposta del DAFP, definisce gli obiettivi formativi da conseguire mediante le attività.

14. Il sistema di tutorato che assicura la didattica tutoriale è articolato nei seguenti livelli di responsabilità:

- a) Tutor didattico (TD);
- b) Tutor di tirocinio (TT).

15. I Tutor didattici assicurano lo sviluppo di competenze professionali e di carattere trasversale previste dall'ordinamento. La figura del Tutor Didattico combina competenza clinica/tecnica e didattica: il TD svolge la sua attività nell'ambito delle Attività Formative Professionalizzanti presso la sede del CdS e nei contesti clinici; è co-responsabile delle competenze professionali acquisite dagli studenti. Il TD è, a parità di curriculum, prioritariamente dipendente della struttura assistenziale di riferimento della Università, appartiene al profilo professionale del CdS in Infermieristica e deve essere in possesso di Laurea triennale o titolo equipollente ed almeno 3 anni di esperienza professionale continuativa nello specifico profilo negli ultimi 5 anni, svolti presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate. Fermo restando il possesso dei requisiti previsti al presente comma, costituisce titolo preferenziale l'aver partecipato ad attività formative per la figura di TD prima dell'assunzione dell'incarico o nel primo triennio di svolgimento stesso. Il reclutamento del TD, dipendente da una delle strutture assistenziali convenzionate o dall'Ateneo, avviene a seguito dell'espletamento di procedure di selezione attivate dal Dipartimento di afferenza del Corso stesso, su proposta del CdS, tramite apposito bando. Il contingente di TD è determinato nel rapporto di uno ogni venticinque studenti, con esclusione del Direttore delle Attività Formative Professionalizzanti.

16. Il TD assicura funzioni didattiche, assistenziali e di ricerca. Nell'ambito delle sue responsabilità:

- a) assume la referenza di un'area/settore clinico nelle strutture assistenziali della rete formativa di riferimento in cui sono accolti gli studenti e in cui mantiene le competenze cliniche e partecipa ai programmi di miglioramento della qualità;
- b) progetta, implementa e valuta strategie tutoriali per sviluppare le competenze professionali e trasversali degli studenti tirocinanti nella propria area/settore clinico di responsabilità;
- c) supervisiona i processi di apprendimento professionalizzanti degli studenti conducendo la valutazione finale delle competenze raggiunte insieme al Tutor di Tirocinio;
- d) promuove la collaborazione tra i diversi attori che partecipano alla formazione degli studenti e sviluppa strategie di integrazione tra il CdS e le strutture operative che afferiscono alla propria area di responsabilità;
- e) progetta e conduce percorsi di ricerca su problematiche cliniche o didattiche in collaborazione con le strutture operative che afferiscono alla propria area di responsabilità e ne implementa i risultati;
- f) contribuisce al miglioramento della qualità della formazione e degli esiti del CdS partecipando attivamente ai processi di autovalutazione, valutazione e accreditamento stabiliti dall'ANVUR.

17. Il TD assicura lo svolgimento della propria attività riservando, con cadenza programmata, una quota-parte non inferiore al 15% del proprio orario all'espletamento delle attività assistenziali degli Enti del SSR, concordata tra il DAFP e l'Ente di appartenenza. La durata dell'incarico del TD è di tre anni prorogabile una sola volta per un ulteriore triennio. L'attività correlata all'incarico di TD è soggetta a valutazione annuale da parte del DAFP da cui dipende gerarchicamente. Al termine del proprio incarico, il TD può partecipare al bando emesso dall'Università ai fini del conferimento di un nuovo incarico di TD.

18. Il Tutor di Tirocinio (TT) ha l'incarico di supervisionare, durante l'orario di servizio, gli studenti nelle attività cliniche presso ciascuna sede di tirocinio, determinata in base alla programmazione didattica del corso. Il TT è di norma dipendente della struttura assistenziale convenzionata con il CdS, appartenente allo stesso profilo professionale del CdS o, nell'ambito delle attività formative interdisciplinari previste dall'ordinamento didattico, ad altri profili professionali. Deve essere in possesso della laurea di I livello o titolo equipollente ed aver maturato almeno due anni di esperienza professionale presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate.

19. Il TT, nominato annualmente dal CdS su proposta del DAFP, nell'ambito dell'attività lavorativa svolte nella struttura facente parte della rete formativa del CdS, assume funzioni di guida e supervisione di 1-3 studenti in tirocinio alla volta. Il TT:

- a) assume la responsabilità delle attività effettuate dagli studenti nei confronti dei pazienti, della strumentazione o delle attrezzature da essi utilizzati;
- b) sviluppa il programma di tirocinio in accordo agli obiettivi di competenza previsti dall'ordinamento didattico;
- c) impegna lo studente in attività di tirocinio coerenti agli obiettivi programmati;
- d) organizza e supervisiona le attività previste dal progetto formativo; ne controlla lo svolgimento per assicurare conformità al progetto formativo;
- e) garantisce il raggiungimento, per quanto di competenza, degli obiettivi previsti dal progetto formativo e concorre alla valutazione degli studenti adottando gli strumenti predisposti dalla struttura didattica; segnala eventuali infortuni;
- f) funge da preposto ai fini della normativa per la sicurezza sul lavoro.

Per la complessità delle funzioni svolte, il TT è tenuto a mantenere aggiornate le proprie competenze professionali e a partecipare ad attività di formazione continua su aspetti attinenti la metodi di didattica tutoriale.

Art. 26 - Segnalazioni e Reclami

1. Gli studenti hanno a disposizione specifiche modalità per presentare 'segnalazioni', sia per evidenziare problemi sia per avanzare suggerimenti e proposte di miglioramento, relative al CdS e alla sua gestione.

Inoltre, gli studenti possono presentare 'reclami' per segnalare abusi, disfunzioni, ritardi imputabili a provvedimenti ovvero a comportamenti omissivi o ritenuti inappropriati da parte di organi, strutture e personale della LUM.

2. Le segnalazioni e i reclami degli studenti e dei dottorandi devono essere presentate compilando l'apposito modulo disponibile sul sito dell'Ateneo, da trasmettere per posta elettronica alla Segreteria del Dipartimento di Medicina e Chirurgia a cui afferisce il CdS.

3. Le modalità di gestione di segnalazioni e reclami sono descritte nelle 'Linee guida per la gestione delle segnalazioni e dei reclami', disponibili sul sito di Ateneo.

Art. 27 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità

1. Il CdS adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa prima dell'avvio delle attività didattiche. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.
2. Il CdS aderisce al sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art. 28 - Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio di Corso di Studio, approvate prima dal Consiglio di Dipartimento e, quindi, dal Senato Accademico e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole, in tutti i casi, della maggioranza assoluta dei componenti con diritto di voto.
2. Le modifiche al presente regolamento sono emanate con decreto del Presidente del CdA ed entrano in vigore dall'inizio dell'anno accademico successivo all'emanazione.
3. Eventuali atti normativi dell'Ateneo incompatibili con quanto descritto nel presente regolamento troveranno immediata applicazione anche in assenza di una espressa modifica, ma determinano l'immediato avvio della procedura di cui al comma primo del presente articolo

Allegato 1 - Piano degli studi

Allegato 2- Schede (o tabella) delle attività formative dei corsi integrati

Piano degli studi CL in Infermieristica
Piano di Studi (ordinamento. 2022/2023)

	1° anno (a.a. 2026/2027)	SSD	CFU	peso CI
1	Meccanismi biologici fondamentali			7
1	Biochimica	BIO/10	2	
1	Biologia applicata	BIO/13	2	
1	Genetica medica	MED/03	1	
1	Fisica applicata	FIS/07	2	
1	Fondamenti di Infermieristica e della relazione assistenziale			8
1	Infermieristica generale ed etica professionale	MED/45	3	
1	Psicologia generale	M-PSI/01	2	
1	Psicologia clinica	M-PSI/08	1	
1	Relazioni sociali con la famiglia e la comunità	SPS/07	1	
1	Relazione assistenziale	MED/45	1	
1	Basi morfo – funzionali del corpo umano			7
1	Anatomia umana	BIO/16	2	
			2	
1	Fisiologia	BIO/09	2	
			1	
1	Prevenzione e sicurezza nei luoghi di cura			5
1	Igiene generale	MED/42	1	
1	Sicurezza nei luoghi di lavoro	MED/44	1	
1	Radioprotezione	MED/36	1	
1	Infermieristica preventiva e sicurezza nell'assistenza	MED/45	2	
1	Patogenesi e microbiologia			6
1	Patologia generale	MED/04	1	
			1	
1	Immunologia	MED/04	1	
1	Microbiologia e microbiologia clinica	MED/07	1	
1	Patologia clinica	MED/05	1	
1	Anatomia patologica	MED/08	1	
1	Infermieristica clinica			7
1	Infermieristica clinica	MED/45	3	
			1	
1	Farmacologia generale	BIO/14	1	
1	Semeiotica	MED/09	1	
1	Principi della diagnostica per immagini	MED/36	1	
1	Inglese (livello B1)		3	
1	Laboratorio I anno		1	
1	Tirocinio I	MED/45	14	14
1	AFASS (*)		2	
	Totale		60	

	2° anno (a.a. 2027/2028)	SSD	CFU	esame
2	Applicazione percorsi terapeutici			5
2	Farmacologia	BIO/14	3	
2	Gestione dei percorsi terapeutici	MED/45	2	
2	Infermieristica clinica in area medica			9
2	Medicina interna	MED/09	2	
2	Malattie infettive	MED/17	1	
2	Nefrologia e metodologie dialitiche	MED/14	1	
2	Attività seminariale per l'area delle specialità mediche		2	
2	Infermieristica in area medica	MED/45	2	
2	Infermieristica nelle malattie infettive	MED/45	1	
2	Infermieristica clinica in area oncologica			4
2	Oncologia medica	MED/06	1	
2	Ematologia	MED/15	1	
2	Psico-oncologia	M-PSI/08	1	
2	Infermieristica oncologica	MED/45	1	
2	Infermieristica clinica in area chirurgica			8
2	Chirurgia generale	MED/18	2	
2	Anestesiologia	MED/41	1	
2	Attività seminariale per l'area delle specialità chirurgiche		2	
2	Infermieristica chirurgica	MED/45	2	
2	Infermieristica nelle specialità chirurgiche	MED/45	1	
2	Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità			8
2	Geriatria	MED/09	2	
2	Neurologia	MED/26	1	
2	Reumatologia	MED/16	1	
2	Scienze riabilitative	MED/48	1	
2	Attività seminariale per l'area delle cure palliative		1	
2	Infermieristica nella cronicità e disabilità	MED/45	1	
2	Infermieristica clinica nell'anziano	MED/45	1	
2	Laboratorio II anno		1	
2	Tirocinio II	MED/45	22	22
2	AFASS (*)		2	
	Totale		59	

	3° anno (a.a. 2028/2029)	SSD	CFU	esame
3	Infermieristica clinica in urgenza/emergenza			6
3	Medicina d'urgenza	MED/09	1	
3	Chirurgia d'urgenza	MED/18	1	
3	Rianimazione ed emergenza	MED/41	1	
			1	
3	Infermieristica criticità vitale	MED/45	1	
3	Ortopedia e traumatologia	MED/33	1	
3	Infermieristica clinica in area materno–infantile			5
3	Pediatria	MED/38	1	
3	Ginecologia/ostetricia	MED/40	1	
3	Infermieristica ostetrica	MED/47	1	
3	Infermieristica pediatrica	MED/45	2	
3	Infermieristica nella comunità			5
3	Psichiatria	MED/25	1	
3	Infermieristica nella salute mentale e psichiatrica	MED/45	1	
3	Pedagogia	M-PED/01	1	
3	Infermieristica di comunità	MED/45	1	
3	Infermieristica educativa	MED/45	1	
3	Epidemiologia e metodo scientifico			5
3	Statistica medica	MED/01	2	
3	Epidemiologia	MED/42	1	
3	Metodi informatici relativi alla gestione dei dati		1	
3	Evidenze scientifiche per l'infermieristica	MED/45	1	
3	Responsabilità professionale e gestione dell'assistenza			7
3	Management sanitario	SECS-P/07	1	
3	Metodologia di organizzazione processi assistenziali	MED/45	1	
3	Diritto del lavoro	IUS/07	1	
3	Medicina legale	MED/43	2	
3	Esercizio della professione infermieristica	MED/45	1	
3	Bioetica	MED/02	1	
3	Laboratorio III anno		1	
3	Tirocinio III	MED/45	24	24
3	AFASS (*)		2	
3	Prova finale		6	
	Totale		61	

Anno	Corso Integrato	CFU	Obiettivi
1	Meccanismi biologici fondamentali	7	Conoscenze preliminari e fondamentali nell'ambito delle discipline che concorrono al corso integrato necessarie a comprendere la composizione, le caratteristiche e il funzionamento degli organismi viventi, come presupposto per comprendere in maniera più approfondita altre discipline che saranno affrontate nel percorso formativo e le implicazioni pratiche per lo svolgimento delle sue future mansioni professionali. Il modulo di Biochimica ha l'obiettivo di far acquisire allo studente le conoscenze fondamentali delle proprietà chimico-fisiche dei composti di interesse biologico, del comportamento dei soluti e delle soluzioni tampone, delle trasformazioni energetiche e dei processi di ossidazione e di riduzione come base per lo studio di altre discipline. Acquisirà inoltre conoscenze sui composti organici di interesse biochimico e sulle macromolecole biologiche (lipidi, polisaccaridi, proteine), relazionandole ai cicli metabolici più importanti. Con il modulo di Biologia applicata lo studente acquisisce le conoscenze di base sulle caratteristiche fondamentali e sull'organizzazione della materia vivente (la struttura e l'organizzazione funzionale delle cellule, differenze tra cellule procariotiche ed eucariotiche, i meccanismi di divisione cellulare ed il flusso dell'informazione genetica nella materia vivente). Nel modulo di Genetica medica, inoltre, lo studente comprenderà i meccanismi di trasmissione dell'informazione genetica ed i concetti di base di variabilità genetica e le relative conseguenze funzionali in termini di causa o predisposizione alla malattia. Lo studente sarà messo in grado di costruire un albero genealogico e di risolvere semplici esercizi di genetica. Con il modulo di Fisica applicata saranno acquisiti i concetti relativi alle grandezze fisiche di base della fisica classica (velocità, accelerazione, attrito, carica e campo elettrico, campo magnetico, forza, calore, energia, lavoro, luce, suono) così come possono emergere dallo studio del corpo umano o di situazioni ordinarie relative all'ambiente sanitario-assistenziale. Capacità di effettuare conversioni tra unità di misura e di risolvere semplici esercizi di fisica applicata allo svolgimento delle mansioni professionali.
1	Fondamenti di Infermieristica e della relazione assistenziale	8	Fornire allo studente un approccio iniziale all'assistenza infermieristica e alla professione integrando il sapere infermieristico con la Psicologia e la Sociologia al fine di comprendere le basi della relazione tra infermiere e paziente. Conoscenze sul percorso storico, culturale e legislativo della professione e conoscenze sui principali fondamenti etici e professionali dell'Infermieristica attraverso strategie di apprendimento collaborativo e con approccio iniziale alle competenze trasversali di problem solving e pensiero critico applicate alle fasi del processo infermieristico. Il corso, inoltre si propone di promuovere lo sviluppo di strategie di apprendimento efficaci e lo sviluppo di conoscenze interdisciplinari iniziali necessarie all'acquisizione delle competenze trasversali nell'ambito della relazione con il paziente e con il suo ambiente e della comunicazione.
1	Basi morfo – funzionali del corpo umano	7	Conoscenza dei fondamenti dell'anatomia e della fisiologia umana. Tali conoscenze si rifletteranno nello sviluppo della terminologia specifica, essenziale componente per una comunicazione efficace durante lo svolgimento della professione sanitaria. Riconoscimento delle principali strutture anatomiche e contestualizzazione delle conoscenze di fisiologia. Capacità di leggere e comprendere illustrazioni anatomiche conoscenze di base sul funzionamento di organi ed apparati umani.
1	Prevenzione e sicurezza nei luoghi di cura	5	Conoscere e saper indicare le strategie di promozione della salute e di prevenzione primaria, secondaria e terziaria delle malattie; rilevare i fattori di rischio per la salute negli ambienti di vita, di lavoro e di cura e le normative di riferimento; descrivere e valutare i rischi infortunistici teoricamente presenti nell'ambiente di lavoro, i concetti di esposizione lavorativa e i metodi per il suo contenimento

Anno	Corso Integrato	CFU	Obiettivi
			con particolare riferimento ai rischi fisici, chimici, biologici, elettrici, e radiologici (radioprotezione); applicare i principi di prevenzione del rischio chimico, biologico, fisico, meccanico e radiologico in situazioni (casi) di presa in carico dei pazienti.
1	Patogenesi e microbiologia	6	Conoscenza delle cause di malattia e dei meccanismi di malattia; dei meccanismi di difesa e di reazione al danno; dei principali microrganismi patogeni e delle loro modalità di interazione con l'ospite; delle alterazioni morfologiche e molecolari legate ai processi morbosi e delle loro modalità di analisi e valutazione.
1	Infermieristica clinica	7	Conoscenza dei bisogni di assistenza infermieristica della persona, sotto il profilo biofisiologico, psicologico e socioculturale, correlati allo stato di salute, nelle diverse fasi della vita, dall'infanzia all'anzianità; dei metodi della raccolta dati, dell'osservazione, dell'intervista, del rilievo fisico diretto e le modalità di pianificazione secondo criteri di priorità e di valutazione continua degli interventi effettuati e dei risultati ottenuti in merito al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica della persona. Approfondire lo studio evidence based degli interventi e atti infermieristici tesi al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica della persona. Conoscenza dei metodi di ragionamento in etica per l'individuazione dei problemi etici e delle soluzioni nella pratica. Conoscenza delle basi della farmacologia generale, inclusa farmacocinetica e farmacodinamica e dei principi ed applicazioni della diagnostica per immagini
1	Inglese (livello B1)	3	Acquisizione di competenze e conoscenze di base della lingua inglese al fine di essere in grado di interagire efficacemente in inglese in situazioni sanitarie semplici, di utilizzare il linguaggio sanitario quotidiano in modo appropriato; capacità di lettura di testi scientifici in inglese.
1	Laboratorio I anno	1	Capacità di applicare i metodi di raccolta dati per l'identificazione dei bisogni di assistenza infermieristica, la sua pianificazione e documentazione secondo il modello teorico di riferimento. Capacità di applicare le procedure tese al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica della persona, secondo interventi ed azioni programmate e basate su evidenze scientifiche. Capacità di eseguire i calcoli per il dosaggio e la diluizione degli antisettici. Capacità di eseguire ricerche bibliografiche per raccogliere evidenze scientifiche su argomenti di interesse per l'attività professionale.
1	Tirocinio I	14	Capacità di rispondere in autonomia ai bisogni di assistenza infermieristica e collaborare all'interno di una équipe multidisciplinare alla gestione dei problemi prioritari di salute, in tutte le fasce di età, nei diversi contesti sociali, familiari e multiculturali. Capacità di pianificare l'assistenza infermieristica per obiettivi, secondo i principi dell'evidence-based practice e della deontologia, utilizzando il pensiero critico, adeguandola agli standard di qualità e del rischio clinico. Capacità di attuare interventi assistenziali preventivi, curativi, riabilitativi e palliativi, utilizzando strategie tecnico - relazionali ed educative e valutare i risultati.
2	Applicazione percorsi terapeutici	5	Conoscenza delle diverse classi dei farmaci utilizzati per i diversi sistemi, dei principali meccanismi di azione, degli impieghi terapeutici, degli effetti collaterali e tossicità, delle principali interazioni farmacologiche e dei principi di farmaco-vigilanza. Capacità di applicare il processo di assistenza infermieristica alla terapia farmacologia ai fini della preparazione, della somministrazione dei farmaci e del monitoraggio dei parametri ad essi correlati; di applicare le procedure terapeutiche ai fini della preparazione, della somministrazione dei farmaci e del monitoraggio dei parametri ad essi correlati; di sviluppare abilità manuali per la somministrazione dei farmaci secondo le metodologie apprese; di eseguire i calcoli per il dosaggio, la diluizione e la somministrazione dei principi attivi dei farmaci

Anno	Corso Integrato	CFU	Obiettivi
2	Infermieristica clinica in area medica	9	Conoscenza delle patologie umane rilevanti in ambito internistico e delle principali specialità mediche e il loro approccio terapeutico. Conoscere le procedure diagnostiche ai fini della preparazione dell'assistito, della gestione e del monitoraggio dei parametri correlati di pertinenza. Riconoscere e alleviare la sofferenza della persona affetta da dolore sotto i diversi profili, fisico, psicologico e socioculturale al fine di migliorarne la qualità di vita. Acquisire le conoscenze e i metodi per gestire l'assistenza infermieristica, dalla raccolta dati alla valutazione delle azioni evidence based e del risultato, alla persona che presenta manifestazioni e segni, biofisiologici, fisiopatologici, psicologici e socioculturali correlati agli stati di malattia di maggior incidenza e prevalenza sul territorio secondo il piano sanitario nazionale: malattie infettive, cardiovascolari, renali, cerebrovascolari, respiratorie, dimetaboliche, osteomuscolari. Capacità di riconoscere e mantenere le condizioni assistenziali di sicurezza delle persone ricoverate allo scopo di prevenire gli eventi accidentali anche mediante l'applicazione di scale di valutazione del rischio.
2	Infermieristica clinica in area oncologica	4	Conoscenza delle patologie umane rilevanti in ambito oncologico ed ematologico e il loro approccio terapeutico. Acquisizione di conoscenze e competenze per raccogliere le informazioni utili all'inquadramento del paziente e per descrivere i principali aspetti clinici del paziente onco-ematologico, esteso al percorso del giovane adulto; per interpretare i problemi reali e potenziali del paziente pianificando gli interventi educativi, risolutivi e di monitoraggio di comprovata efficacia; per gestire potenziali problematiche relative al paziente chemio- e radio-trattato e al paziente inserito in un percorso di cure palliative; per riconoscere e gestire le principali emergenze oncologiche; per riconoscere e gestire le problematiche cliniche del paziente auto- e allo-trapiantato per riconoscere, gestire ed educare il paziente sulla gestione dei device relativi agli accessi venosi destinati ai trattamenti antitumorali.
2	Infermieristica clinica in area chirurgica	8	Conoscenza delle patologie umane rilevanti in ambito chirurgico e delle principali specialità chirurgiche e il loro approccio terapeutico. Pianificare l'assistenza Infermieristica ai bisogni della persona afferente all'area chirurgica identificando i principali problemi e interventi assistenziali al fine di assicurare la corretta applicazione delle procedure diagnostico-terapeutiche prescritte: identificare i principali problemi ed interventi chirurgici, anestesiológicos ed assistenziali relativi al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica alla persona in area chirurgica
2	Infermieristica clinica nella cronicità e disabilità	8	Conoscenza dei principali problemi di interesse internistico nell'età geriatrica, delle modalità patogenetiche e manifestazioni cliniche delle patologie neurologiche a decorso cronico e delle malattie reumatologiche a maggior diffusione epidemiologica e ad elevata esigenza assistenziale. Acquisizione di conoscenze e competenze nei metodi per la gestione dell'assistenza infermieristica, sotto il profilo clinico-assistenziale e riabilitativo, alla persona che presenta patologie croniche invalidanti. Comprendere mansioni e finalità dell'infermiere nell'ambito del progetto di cura del paziente cronico o lungodegente con particolare riferimento al progetto riabilitativo individuale, anche in ambito di collaborazione interdisciplinare con le altre figure professionali
2	Laboratorio II anno	1	Sviluppare abilità manuali per applicare le metodologie d'uso delle procedure terapeutiche e diagnostiche, secondo interventi ed azioni programmate e basate su standard ed evidenze scientifiche. Applicare i metodi di raccolta dati per l'identificazione dei bisogni di assistenza infermieristica correlati agli stati di malattia acuta e cronica di pertinenza medica o chirurgica e per pianificare l'assistenza infermieristica, documentandola secondo il modello teorico di riferimento e valutando azioni e risultati attesi. Eseguire i

Anno	Corso Integrato	CFU	Obiettivi
			calcoli per il dosaggio, la diluizione e la somministrazione dei principi attivi dei farmaci e degli emoderivati. Applicare gli strumenti di valutazione delle condizioni cliniche dell'assistito (es. dolore).
2	Tirocinio II	22	Capacità di rispondere in autonomia ai bisogni di assistenza infermieristica e collaborare all'interno di una équipe multidisciplinare alla gestione dei problemi prioritari di salute, in tutte le fasce di età, nei diversi contesti sociali, familiari e multiculturali. Capacità di pianificare l'assistenza infermieristica per obiettivi, secondo i principi dell'evidence based practice e della deontologia, utilizzando il pensiero critico, adeguandola agli standard di qualità e del rischio clinico. Capacità di attuare interventi assistenziali preventivi, curativi, riabilitativi e palliativi, utilizzando strategie tecnico - relazionali ed educative e valutare i risultati.
3	Infermieristica clinica in urgenza/emergenza	6	Conoscenza dei metodi per la gestione dell'assistenza infermieristica, dalla raccolta dati alla valutazione delle azioni e del risultato, alla persona che presenta manifestazioni e segni, biofisiologici, fisiopatologici, psicologici e socioculturali correlati allo stato di criticità vitale. Capacità di riconoscere nell'immediatezza dell'evento, le situazioni cliniche di emergenza che richiedono azioni di primo intervento, onde garantire la sopravvivenza ed una adeguata ed efficace assistenza infermieristica. Conoscenze atte a gestire le situazioni cliniche di emergenza ed alla elaborazione di specifici piani di assistenza in situazioni di elevata complessità assistenziale in pronto soccorso e terapia intensiva. Conoscenza delle principali modalità di intervento nelle situazioni di catastrofe.
3	Infermieristica clinica in area materno-infantile	5	Conoscenza delle principali problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'ambito ostetrico e ginecologico, materno-infantile e pediatrico anche alla luce della multiethnicità. Capacità di individuare e rispondere ai bisogni di assistenza infermieristica della donna e del bambino, correlati ai diversi stati di salute e malattia nell'ambito ostetrico e ginecologico, materno-infantile e pediatrico anche alla luce della multiethnicità. Capacità di informare ed educare alla salute la donna e il bambino.
3	Infermieristica nella comunità	5	Acquisire le metodologie e le tecniche per l'educazione terapeutica alla persona atte a concorrere al soddisfacimento dei bisogni di assistenza infermieristica. Conoscere i metodi e le strategie per rispondere ai bisogni di assistenza infermieristica della persona e della famiglia in contesti domiciliari e nelle strutture residenziali, anche con l'utilizzo di moderne tecnologie dedicate. Acquisire la capacità di riconoscere, monitorare e affrontare situazioni di urgenza psichiatrica. Acquisire la capacità di instaurare relazioni di aiuto con la persona affetta da stati di malattia e disagio psichico e la sua famiglia o con le persone di riferimento. Acquisire le conoscenze e i metodi per la gestione dell'assistenza infermieristica alla persona in stato terminale, in relazione alla promozione delle individuali capacità residue di rispondere ai BAI, al supporto durante il processo del morire, al coinvolgimento e supporto durante la fase del lutto alla famiglia.
3	Epidemiologia e metodo scientifico	5	Conoscenza ed applicazione dei principi e della metodologia della ricerca e della valutazione critica delle prove di efficacia di interesse infermieristico presenti in letteratura. Conoscenze per svolgere uno studio statistico-epidemiologico di interesse infermieristico, utilizzando la conoscenza dei principi di statistica e della ricerca epidemiologica, utilizzando le principali banche dati, anche ai fini della ricerca bibliografica, ed addestrandosi all'utilizzo dei principali applicativi di elaborazione e di presentazione dei dati.
3	Responsabilità professionale e gestione dell'assistenza	7	Conoscenza delle norme giuridiche e deontologiche e dei principi di etica professionale che regolano l'esercizio professionale. Conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria con particolare

Anno	Corso Integrato	CFU	Obiettivi
			attenzione a quelle relative all'organizzazione del servizio infermieristico. Conoscenza dei modelli organizzativi dell'assistenza infermieristica e capacità di applicare gli strumenti legati all'organizzazione dell'assistenza infermieristica. Conoscenza dei concetti della qualità dell'assistenza e del nursing risk management.
3	Laboratorio III anno	1	Capacità di progettare interventi di informazione e di educazione terapeutica alla persona e alla famiglia in ogni ambito, con particolare riferimento al contesto domiciliare e nelle strutture residenziali. Capacità di applicare strumenti per l'educazione terapeutica (es. role playing). Capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita e i suoi caregivers per affrontare con responsabilità le problematiche etiche e deontologiche che emergono nelle cure palliative e nell'assistenza delle persone al termine della vita.
3	Tirocinio III	24	Rispondere in autonomia ai bisogni di assistenza infermieristica e collaborare all'interno di una équipe multidisciplinare alla gestione dei problemi prioritari di salute, in tutte le fasce di età, nei diversi contesti sociali, familiari e multiculturali sia in ambiente ospedaliero che nelle attività di assistenza territoriale (comprese attività emergenza/118). Pianificare l'assistenza infermieristica per obiettivi, secondo i principi dell'evidence-based practice e della deontologia, utilizzando il pensiero critico, adeguandola agli standard di qualità e del rischio clinico. Attuare interventi assistenziali preventivi, curativi, riabilitativi e palliativi, utilizzando strategie tecnico - relazionali ed educative, valutandone i risultati.